

Il varo della costruzione del campus apre la strada alla riqualifica del quartiere stazione

Prima Supsi, poi il comparto

Posata ieri a Mendrisio la prima pietra-matita della futura sede. Una mossa strategica per istituto e città.

di Daniela Carugati

L'impatto, a colpo d'occhio, è persino emozionante. La grande voragine cavata lì dove un tempo, a Mendrisio, c'era la vecchia Riri è il primo atto di un cantiere che già dalla settimana prossima inizierà a macinare beton e a dare forma al futuro 'contenitore' del campus Supsi. Oggi si compie il rito della posa della prima pietra (granito di Lodrino); domani si stenterà a riconoscere questo 'angolo' della città, destinato a cambiare sembianze. Spina dorsale la stazione e la linea ferroviaria – su cui a fine anno si innesterà la bretella per Varese –, in effetti è l'intero comparto ad annunciarsi come un 'cantiere' (urbanistico) aperto. E se il privato, d'un lato, si è già accorto del potenziale del quartiere (come nel caso della REE Investment, cfr. 'laRegione' del 5 aprile), il pubblico non intende essere da meno. Prossimamente – sulla data non ci si sbilancia – una serata pubblica svelerà i contenuti della variante di Piano regolatore decisa a ridisegnare il profilo della zona. Sarà il passo iniziale verso la pubblicazione e la consultazione.

Ecco che la nuova sede del Dipartimento ambiente, costruzioni e design sembra varare la strada verso il mutamento, che si compirà appena al di là della strada ferrata; bussola le indicazioni federali e i Piani di agglomerazione di seconda e terza generazione. «Stiamo immaginando la riqualifica di via Franscini e uno sviluppo centripeto degli insediamenti – ci conferma il capodicastero Pianificazione **Piermaria Calderari** –, E la Supsi concorrerà a creare un centro dinamico della città dell'avvenire». Allo stesso direttore della Scuola **Franco Gervasoni** fa «una certa impressione» pensare che nel settembre del 2019 dentro il complesso firmato dall'architetto **Andrea Bassi** (un ex alunno) si farà posto a studenti e docenti. E pensare, va con la memoria al suo passato il presidente del Consiglio di Stato **Manuele Bertoli**, che in questo luogo il nonno lavorava da operaio. Lo stesso luogo dove ora «nasce un polo per la formazione che guarda al domani, alle intelligenze che sapranno costruire ciò che sarà il Ticino». Del resto, sulla prima pietra (non a caso a foggia di matita) «appoggiamo il nostro futuro e venti e più



Avanza il cantiere dell'università dell'esperienza'

TI-PRESS/GABRIELE PUTZU

anni della nostra istituzione», ribadisce Gervasoni. In realtà, Mendrisio stazione, gli fa eco il presidente del Consiglio Supsi **Alberto Petruzzella**, è uno dei tre pilastri (con Lugano-Viganello e Lugano-stazione) della «strategia logistica globale» dell'istituto. Una strategia che nel capoluogo «avanza come pianificato» e consolida l'alleanza con l'Accademia di architettura. «In Ticino – tiene a rimarcare – sarà così possibile realizzare una realtà in cui i due modelli formativi non siano in contrapposizione, bensì coesistenti e in sinergia, permettendo una costante crescita degli istituti formativi e un'ottimizzazione delle risorse». Lavorare insieme, in Ticino è determinate, richiama Bertoli: «I portatori di interesse

devono saper coniugare le loro forze. E qui ha funzionato al meglio». Anche l'idea di insediarsi a due passi dallo scalo ferroviario è ritenuta «vincente». Mendrisio, ad esempio, ne ha approfittato per realizzare un autosilo da 325 posteggi (park&rail e pubblici), investendo, in totale (con l'acquisto dei terreni dati in diritto di superficie) poco meno di 30 milioni. «La città – fa presente il vicesindaco **Samuel Maffi** – sin da subito si è attivata per non perdere questa occasione, talvolta anche prendendo qualche rischio». Alla fine, però, ha prevalso il pragmatismo. E non si nasconde di attendersi un ritorno, non solo di immagine. In effetti, rilancia Maffi, «importante sarà anche l'indotto legato all'insediamento della

Supsi, sia a livello di offerta, sia di risvolti economici». Certo qui, come in altri casi, non ha fatto difetto la tenacia: dall'inizio del progetto sono trascorsi 10 anni. Si è proceduto un passo alla volta. E un elemento alla volta sarà ora innalzato l'edificio, come un «grande mecano», esemplifica il suo ideatore, spiegando che sarà interamente prefabbricato. Ma non per questo meno radicato al territorio e alla regione. Arduo non pensare, a questo punto, a un altro cantiere scolastico, più a sud. Chiasso avrà il suo Centro della moda? Il direttore del Decs Bertoli non si sbilancia. Le trattative con le Ffs sono in corso; e la palla è ancora nel campo dei tecnici, concede. Schiuso l'uovo di Pasqua, chissà.

LA CRONOLOGIA

- **1 aprile 2009** Lo studio di fattibilità del campus Supsi a Mendrisio è pronto. Quasi un anno dopo, nel marzo 2010, l'istituto presenta al governo la sua strategia logistica in tre... 'mosse'.
- **2 dicembre 2010** Supsi e Città di Mendrisio firmano una dichiarazione di intenti. Segue, tra il giugno 2011 e il gennaio 2012 l'allestimento della variante di Pr. Nel maggio 2012 si pubblica il bando internazionale di progettazione, a cui si iscriveranno in 67. Il 31 gennaio 2013 la giuria seleziona il progetto 'Ascensus'. Lo firma l'architetto Andrea Bassi con il suo 'team'.
- **22 marzo 2016** Si deposita la domanda di costruzione, alla quale fanno seguito i primi concorsi di appalto. Due anni prima, nell'ottobre 2014, il parlamento approvava il finanziamento dei campus universitari. Dal canto suo il capoluogo nel 2013 dà via libera agli oltre 8 milioni per l'acquisto dei terreni ex Riri, nel 2015 investe altri 20 milioni per la demolizione della vecchia fabbrica e la costruzione di un autosilo da 325 posti (con park&rail).
- **27 agosto 2016** Il Municipio di Mendrisio stacca la licenza edilizia. Nell'ottobre successivo iniziano i lavori di scavo. Nello stesso mese si pubblicano 13 bandi relativi alle opere per la costruzione grezza. Nel febbraio 2017 si deliberano lavori per circa 33 milioni di franchi, tutti a ditte ticinesi.
- **10 aprile 2017** Sul cantiere Supsi si posa la prima pietra e si dà il 'la' ai lavori di costruzione della futura sede del Dacd.
- **Anno 2019-2020** Tra due anni si conta di spalancare il portone del campus che, a quel punto, farà spazio a circa 250 collaboratori, 650 studenti in formazione base e altri 700 alunni l'anno in formazione continua.

Zona rossa a Ligornetto, questione di 'autonomia comunale'

Mendrisio pubblica la segnaletica, ma accetta l'opera di mediazione della Crtm

Per sciogliere la matassa (quanto mai intricata) della chiusura (a fasce orarie) del nucleo di Ligornetto bisognerà armarsi di altra pazienza. Con tutta probabilità ci vorrà oltre un mese prima di conoscere la 'terza via' proposta dalla Commissione regionale dei trasporti. Una soluzione di compromesso, quella a cui sta lavorando la Crtm, che dovrebbe, negli intenti, mettere d'accordo la città con Stabio (contra-

ri da sempre al blocco). Sta di fatto che oggi Mendrisio non ci sta a essere accusato di "arroganza". Sin qui, tiene a far sapere l'esecutivo rispondendo al consigliere comunale del gruppo Lega-Udc-Ind. **Massimiliano Robbiani**, ha sempre dato prova di "buona volontà" e di mettere in secondo piano la propria autonomia comunale, accettando una mediazione. Del resto, l'autorità cittadina resta convinta della bontà della misura viaria. Non a caso, si ribadisce, "all'unanimità" il Municipio "dopo una nuova campagna di monitoraggio del traffico –

condotta in marzo in aggiunta alla perizia effettuata a corredo dell'anno di prova – che ha confermato il buon fondato della misura, ha deciso di pubblicare la segnaletica concernente la chiusura del nucleo". E ciò senza attendere il parere dell'Ufficio segnaletica: nel capoluogo, si rincara, non si era più disposti ad "accontentarsi" di "semplici risposte evasive e perditempo" – la presa di posizione sul dossier, si annota, è arrivata il 4 aprile scorso – a fronte di un progetto stradale già costato oltre 90mila franchi. A quel punto, si ripercorre, dal Dipartimento

del territorio è giunto l'invito del ministro Zali a un incontro chiarificatore, avvenuto il 21 marzo (cfr. 'laRegione' del 22 marzo). Un invito, si precisa, che ha sorpreso l'esecutivo, "poiché volto a discutere un progetto che è di esclusiva competenza comunale e voluto da parte di un'autorità che non ha competenza decisionale in materia". In ogni caso, si sottolinea, Mendrisio si è seduto al tavolo con il direttore del Dt e la delegazione di Stabio. La stessa città, si ricorda, a fine gennaio aveva chiesto di parlare con il direttore della Divisione delle costruzioni,

proprio per "sbloccare la situazione di stallo". Ora, se da un lato, il Dipartimento si dice preoccupato che il traffico tolto da Ligornetto si riversi su superstrada e A2, dall'altro Mendrisio teme di dover scrivere la parola fine su un provvedimento votato dalla popolazione dell'ex Comune di Ligornetto. Accogliere adesso la proposta cantonale di realizzare un nuovo studio e un altro monitoraggio, si motiva, significherebbe "ricominciare tutto dall'inizio", mettendo in conto ulteriori dieci anni di procedure, oltre all'eventualità del ricorso di un privato.



L'appuntamento con la tradizione è per domani sera

TI-PRESS

La Passione di Cristo in scena a Coldrerio

A Coldrerio rivive, una volta di più, la tradizione. Domani, a partire dalle 21, andrà in scena, infatti, la Passione di Cristo. Dapprima, come vuole la consuetudine, le oltre 150 comparse sfilano lungo via Mola, per poi dare vita alla Passione vera e propria sul promontorio del Ciossetto. I vari figuranti, volti noti del comune, rappresenteranno gli ultimi atti della vita di Gesù, a partire dal tradimento di Giuda durante l'ultima cena fino alla sua crocifissione sul Calvario.

Cerimonia d'addio per Diakite Youssouf

Oggi pomeriggio alle 14.30, presso il cimitero di Balerna, si terrà la cerimonia di commiato per Diakite Youssouf, deceduto il 27 febbraio alla stazione Ffs del comune. Il maliano era rimasto folgorato, prendendo successivamente fuoco, mentre si trovava sul tetto di un Tilo che viaggiava in direzione nord. L'uomo sarebbe salito sul convoglio a Como nel tentativo di entrare illegalmente in Svizzera. Alla cerimonia odierna saranno presenti la famiglia di Diakite e l'ambasciatore del Mali.

Il Circolo presenta 'Rachele, la moglie'

Il Circolo 'Cultura, insieme' di Chiasso invita il pubblico questa sera alle 20.30 alla Chiesa di San Giorgio a Morbio Inferiore per assistere alla rappresentazione intitolata 'Rachele, la moglie'. Rachele è la moglie di Pietro, il discepolo di Gesù, che torna a riprendersi il marito proprio nel momento in cui lo scetticismo del suo uomo nei confronti del profeta è al culmine. In scena si scontreranno due modi differenti di amare: amore che trattiene e amore che libera.